



A SCUOLA DI FELICITÀ

Nel recente mese di maggio ci è stata offerta la straordinaria possibilità di frequentare le lezioni di vita di due maestri eccezionali: Ezio Bosso e Felicità Impastato.

Ezio è salito in cattedra per dare una testimonianza incredibile di come la malattia possa essere governata, gestita ed esaltata da un amore viscerale e quasi esclusivo per la musica.

È salito in cattedra per dirigere l'orchestra della sua e della nostra vita.

La musica gli è stata terapeutica aiutandolo a risalire dal buio alla luce: "Mi ha aiutato a guardare avanti, a ricostruirmi. È come l'aria che respiriamo, l'ambiente naturale in cui ci muoviamo. È il vento che fa sussurrare gli alberi, è la pioggia che increspa la superficie del mare, è tristezza e felicità: la musica, come la bellezza, è necessaria per salvarci e per salvare. L'esperienza musicale è un'esperienza umana: l'ho esplorata per essere un uomo migliore". Ci ha lasciato, ma invitandoci a vivere come se fosse sempre il nostro ultimo giorno.

Per Felicità la lezione si è articolata in anni di lotta per avere giustizia e verità per la morte del fratello, vittima della mafia corleonese.

Lei non ha scelto di lasciare Palermo e la Sicilia, non si è sottratta alla paura e non ha ceduto alle pressioni di chi la invitava a lasciar perdere, a tacere.

Il suo grido si è levato alto nel cielo plumbeo e tenebroso dell'omertà e ha, con insistenza e perseveranza, provocato uno squarcio di sereno attraverso il quale la verità si è fatta strada e si è imposta rendendo giustizia al fratello, a se stessa e a noi tutti.

Due maestri, due lezioni importanti, due cattedre decisive per offrirci la prospettiva di un futuro possibile.

Se anche noi sapremo in qualche modo imitarli sarà possibile la promozione alla classe superiore, alla scuola della felicità e della giustizia.

Anche per questo abbiamo deciso di dedicare questo numero de "Il Bacchiglione" all'educazione, alla scuola, alla didattica.

Lucio Babolin,

Direttore responsabile